

## Staino



## Inversi

di Bruno Tognolini

### Filastrocca del futuro

*E poi? E dopo di poi?  
Che cosa riserva il futuro?  
E noi? E dopo di noi?  
Che cosa c'è dietro quel muro?  
Sapere non posso  
È corto il mio sguardo  
Ma fare io posso  
Con passo gagliardo  
Perché nel futuro non vedo  
Però nel futuro ci vado*

## Lorsignori

## Il congiurato

### Adesso il Pdl rischia di esplodere anche in periferia

**A**llentata per il momento la tensione nei rapporti tra Fini e Berlusconi, dopo il voto della commissione giustizia di Palazzo Madama sul lodo Alfano, adesso l'epicentro del terremoto che da mesi sconvolge la maggioranza si è spostato dentro il cuore profondo Pdl. Sia nei rapporti tra le diverse componenti An-Fi, sia all'interno delle stesse. Ed è stato questo ieri il tema di conversazione in un pranzo non proprio sereno tra La Russa, Gasparri, Alemanno, Matteoli e Meloni.

A preoccupare è la periferia. Il Popolo della libertà si trova infatti a dover fronteggiare una potenziale seconda ondata di fuoriusciti in direzione Fli tra quadri dirigenti ed amministratori locali che sono rimasti con il Cavaliere, pur provenendo

dalla vecchia Alleanza Nazionale, solo per la speranza di poter incassare quel dividendo di posti di potere che l'allargamento degli spazi nel partito aveva fatto loro assaporare. Una rivendicazione della quale si fa portavoce innanzitutto il ministro della difesa La Russa che, lungi dal dimettersi dal ruolo di coordinatore come pure una settimana fa Berlusconi avrebbe chiesto a lui, a Verdini e a Bondi (l'unico ad aver detto di essere pronto a farlo attraverso un articolo scritto su *Il Giornale*) ha rilanciato chiedendo addirittura per la propria corrente tutte le caselle liberate dai finiani. Ambizioni che si scontrano invece con quanti, tra gli ex forzisti, sono da tempo in attesa di veder riconosciuto il proprio ruolo e che hanno assistito con l'acquolina in bocca all'esodo degli ex An. Il piatto

è ghiotto: non solo per i sei sottosegretari da tempo in attesa di nomine ma anche e soprattutto per i posti di sottogoverno a livello locale.

Per poter tenere insieme esigenze così contrapposte Berlusconi ha redatto una bozza di statuto che impone per le nomine dei coordinatori regionali un quorum di almeno il 75% dei consensi. In tal modo, questa almeno è la scommessa, si spera di costringere i capi locali del partito a venire a patti anche con quelli che hanno sempre visto come nemici. Un equilibrio precario che rischia di saltare soprattutto nelle regioni dove la dialettica politica è stata sostituita da vere e proprie guerre intestine. Per esempio, la Toscana di Denis Verdini o la Lombardia dove infuria lo scontro tra La Russa e Gelmini. ♦



**Molino  
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)

produttori d'olio in Toscana